

CORILUS 2



AGRICOLTURA DI PRECISIONE, FILIERA, RECUPERO E RICICLO

A CHI SI RIVOLGE

Aziende agricole, Industria Alimentare

LA STORIA

Il progetto CORILUS 2 ha valorizzato le basi conoscitive di tipo storico, di vocazionalità e di utilizzo sostenibile della coltivazione del nocciolo acquisite nell'ambito del progetto CORILUS "Corilicoltura Lucana Sostenibile", ottenendo il disegno e l'implementazione di nuovi approcci multidisciplinari, sia per migliorare la produzione e la qualità della corilicoltura lucana che per sviluppare processi di trasformazione e produzione delle nocciole.

La vocazionalità del territorio lucano alla coltivazione del nocciolo è stata ampiamente verificata nell'ambito delle attività del progetto Corilus "Corilicoltura Lucana Sostenibile" ma i partner del progetto CORILUS 2 hanno puntato ad ottimizzare i processi di produzione attraverso una migliore definizione dell'uso della risorsa idrica, anche utilizzando tecniche di Remote Sensing multisensore e multiplatforma.

L'introduzione di tali tecniche innovative di coltivazione e di raccolta del nocciolo e il miglioramento nella gestione della risorsa idrica consentono di migliorare significativamente la qualità e la quantità delle produzioni corilicole lucane, e quindi di avere a disposizione una materia prima di qualità per la trasformazione delle nocciole e la realizzazione di prodotti caseari e da forno.

L'impianto pilota di trasformazione ha favorito il posizionamento e il consolidamento delle aziende agricole nel mercato e rappresenta un incentivo per la coltivazione del nocciolo in aree di nuova introduzione.



RISULTATI OTTENUTI

- Incremento dei ricavi
- Ottimizzazione processi produttivi
- Ottimizzazione degli input, minimizzando gli impatti ambientali

COME USARE I RISULTATI

Il progetto CORILUS 2 punta ad ottenere nocciole lucane di qualità, valorizzate attraverso l'impianto pilota di 1° e 2° trasformazione e 2 nuovi prodotti: lattiero-caseario e da forno, entrambi ad alto valore aggiunto dal punto di vista nutrizionale ed organolettico.

Grazie anche alla vocazione del territorio e alla messa a punto di approcci integrati di monitoraggio da drone e *in-situ* per una migliore gestione delle tecniche irrigue dei corileti, ci si attende una crescita esponenziale di nuove aziende di corilicoltura e un conseguente aumento delle superfici coltivate a nocciolo.



COME CONTINUERÀ

CORILUS 2 intende modellizzare e sviluppare "processi pilota" innovativi e sostenibili per effettuare sia la prima che la seconda trasformazione delle nocciole.

Le aziende si sono organizzate in una rete d'impresa al fine di conferire la produzione ed effettuare efficacemente la qualificazione, la prima trasformazione (impianto pilota essiccazione) e la seconda trasformazione (nuovo processo caseario e da forno).

Tali attività consentiranno alle aziende lucane di collocarsi in un mercato consolidato ed in ulteriore espansione.

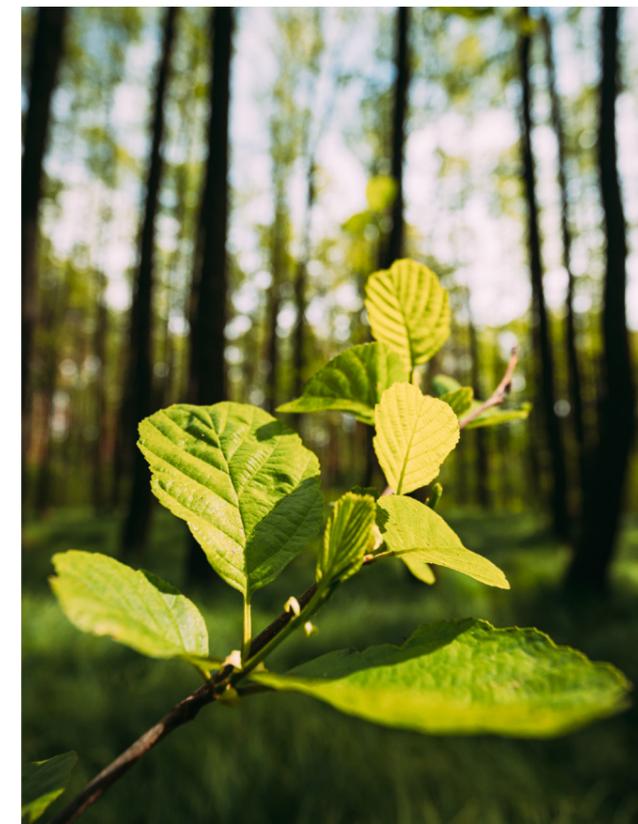
Gli effetti produttivi ambientali e il miglioramento della sostenibilità verranno raggiunti grazie alla standardizzazione delle tecniche produttive e all'uso di un sistema ottimizzato per l'irrigazione.

L'introduzione di tecniche di remote sensing multisensore e multiplatforma permetteranno una gestione sostenibile d'interventi in relazione alle carenze nutrizionali con conseguente diminuzione di sprechi in concimi, in antiparassitari e in erbicidi.

Tale approccio congiuntamente ad altri approcci innovativi di coltura sostenibile permetterà anche un migliore utilizzo della risorsa idrica negli impianti corilicoli lucani. Il documentato effetto mitigativo della coltivazione del nocciolo sullo sviluppo di fenomeni erosivi come le frane e la perdita del suolo contribuirà a contrastare l'abbandono delle aree rurali interne.

La divulgazione dei risultati costituisce un'azione fondamentale del progetto ed è mirata ad incentivare la diffusione della conoscenza del nocciolo in Basilicata e del suo potenziale di coltura sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico.

Tale azione di sensibilizzazione mira a far conoscere alle imprese lucane l'impatto della coltivazione nel rispetto delle esigenze ambientali e della tutela delle risorse idriche e naturali. Oltre a prevedere incontri con confronto tra soggetti pubblici e privati, differenti attività dimostrative saranno effettuate presso targets qualificati quali ordini professionali, associazioni di categoria, consorzi, istituzioni scientifiche e scolastiche, aziende agroalimentari.



A CHI RIVOLGERSI

ISPC-CNR, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale
Dario Gioia
dario.gioia@cnr.it
0971 427309

